

Resoconto Stenografico
X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 39
(3^a sessione)
di

Mercoledì 21 Gennaio 2015
(ore 11,00)

Seduta in corso

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****39.****SEDUTA DI
MERCOLEDI' 21 GENNAIO 2015**
(3^a sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **STORACE** (ore 12,08)
INDI
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 13,22)

Ufficio di PresidenzaPresidente: *Daniele Leodori*Vicepresidenti: *Francesco Storace; Massimiliano Valeriani*Consiglieri Segretari: *Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

Centro Democratico: *Cd* (c.g. *Piero Petrassi*); Fratelli d'Italia: *FdI* (c.g. *Giancarlo Righini*); Gruppo misto: *Misto* (c.g. *Pietro Sbardella*); Il Popolo della Libertà: *PdL-FI* (c.g. *Antonio Aurigemma*); La Destra: *LaD* (c.g. *Francesco Storace*); Lista Civica Bongiorno: *LcB* (c.g. *Marino Fardelli*); Lista Civica Nicola Zingaretti: *LcZ* (c.g. *Michele Baldi*); Lista per il Lazio: *LpL* (c.g. *Riccardo Valentini*); Lista Storace: *LS* (c.g. *Olimpia Tarzia*); Movimento 5 stelle *Beppegrillo.it: M5s* (c.g. *Silvana Denicolò*); Nuovo Centrodestra: *Ncd* (c.g. *Pietro Di Paolantonio*); Partito Democratico: *Pd* (c.g. *Marco Vincenzi*); Partito Socialista Italiano: *Psi* (c.g. *Oscar Tortosa*); Sinistra Ecologia Libertà: *Sel* (c.g. *Gino De Paolis*).

Giunta regionalePresidente: *Nicola Zingaretti*Vicepresidente: *Massimiliano Smeriglio*

Assessori: *Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.*

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,40)

PRESIDENTE.....4

Question time

PRESIDENTE.....4

Interrogazione a risposta immediata n. 55 del
giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Baldi, concernente: "Tutela del diritto

all'interruzione volontaria di gravidanza nella
Regione Lazio e Provincia di Roma"

PRESIDENTE.....4

BALDI (*LcZ*).....4,5

CIMINIELLO, Assessore.....4

Interrogazione a risposta immediata n. 58 del
giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Fardelli, concernente: "Sicurezza area
cassinate"

PRESIDENTE.....5



Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: “Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale”

PRESIDENTE.....5
STORACE (LaD).....5,7
CIMINIELLO, Assessore.....6

Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella, Perilli, concernente: “Richiesta sull’istituzione dell’elenco regionale delle località turistiche o città dell’arte”

PRESIDENTE.....8
PERNARELLA (M5s).....8,9
CIMINIELLO, Assessore.....8

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....9,10
RIGHINI (Fdi).....9

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....10

Proposta di legge regionale n. 60 del giorno 09 settembre 2013, di iniziativa dei consiglieri Petrassi, Manzella, Sabatini, Bianchi, Denicolò, Pernarella, Giancola, Abbruzzese, Patanè, Buschini, concernente: “Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione” (Prosecurazione esame)

Discussione e votazione dell’articolato

PRESIDENTE..... 10,11,12,13,14,15,16,17,18
..... 19,20,21,22,23,24,25,26,27,28
SARTORE, Assessore..... 10,11,12,17,23
CANGEMI (Ncd)..... 11,12,13,14,15,16,17,18
..... 19,20,22,24
RIGHINI (Fdi)..... 11,12,13,15,16,21,23,24
PERNARELLA (M5s)..... 11,13,15,18,19,20,21,23
..... 24,26,27
DENICOLO’ (M5s)..... 12,15,17,18,21,22,24,25
PETRASSI (Cd)..... 13,16,17,19,21,25,26
MANZELLA (LpL)..... 14,16,18,20,21,22,25,27
PORRELLO (M5s)..... 27

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE.....28
RIGHINI (Fdi).....28
ABBRUZZESE (PdL-FI).....29
BALDI (LcZ).....29
VALENTINI (LpL).....29
PERNARELLA (M5s).....30
PETRASSI (Cd).....31

Votazione finale

PRESIDENTE.....32

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....32,33
BALDI (LcZ).....32
ABBRUZZESE (PdL-FI).....32
SIMEONE (PdL-FI).....33

(La seduta è sospesa alle ore 13,44 e riprende alle ore

(La seduta termina alle ore



La seduta riprende alle ore 11,40

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Buon giorno.

Question time

PRESIDENTE. Apriamo i lavori con le *question time* a cui risponderà l'assessore Ciminiello, mentre le altre, a cui risponderanno gli assessori Refrigeri e Civita, le posticipiamo al pomeriggio al termine del Consiglio d'accordo con i presentatori, perché gli assessori sono impegnati in attività istituzionali con incontri ai ministeri di riferimento, quindi ci hanno chiesto di spostarle al termine della seduta odierna.

Interrogazione a risposta immediata n. 55 del giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: "Tutela del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza nella Regione Lazio e Provincia di Roma"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 10, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 55 del giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: "Tutela del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza nella Regione Lazio e Provincia di Roma".

Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (*LcZ*). Signor Presidente, questa è una interrogazione che nasce dall'esigenza di dare una risposta a tutte quelle persone che in base ad una legge dello Stato, che prevede l'aborto terapeutico, si sono rivolte ad una struttura che è stata una realtà di eccellenza in questi anni, che è la struttura del professor Minozzi al Policlinico, dove centinaia di donne sono andate. Io, lo sanno tutti, personalmente se fossi stato un medico nella vita magari sarei stato obiettore di coscienza, ma ciò non impedisce di fare in modo che una legge che è nata da determinate esigenze sia attuata. Preferisco sempre un professor

Minozzi con la sua professionalità ed un centro attrezzato come il Policlinico piuttosto che le stanze clandestine o le mammane per le donne che vogliono rinunciare alla maternità. Poi, ripeto, al di là di quelle che sono le mie personali convinzioni, da sempre antiabortista, però su questo poi lo Stato ha fatto una legge partendo da determinate esigenze rispetto ad un passato triste di luoghi oscuri e dove tante donne hanno perso la vita, per cui siccome questo periodo oscuro l'abbiamo lasciato alle spalle e visto quello che è stato il centro di eccellenza dell'Umberto I, andando in pensione il professor Minozzi io ho ritenuto opportuno sollecitare ed accendere i riflettori su questa esigenza per fare in modo che si trovasse un sostituto che garantisse tutto questo. Preferisco vedere ragazze che vanno al Policlinico con una adeguata assistenza piuttosto che andare chi sa dove. Allora io ho chiesto e chiedo e spero, e da quello che mi arriva qualcosa si è mosso rispetto alla indifferenza totale di certe situazioni, perché nessuno su questo aveva mai voluto dire niente, l'ho fatto, ho acceso questi riflettori, spero che quanto prima, dalle notizie ufficiose ma aspetto l'ufficialità oggi da parte dell'assessore, spero che sia confermato quello che ho saputo ma che quello che ho saputo porti in tempi strettissimi, per non lasciare un vuoto in quella struttura, ad una sostituzione immediata. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Ciminiello. Ne ha facoltà.

CIMINIELLO, *Assessore*. Credo che ci sia una risposta che aspettava perché la Regione ha autorizzato il Policlinico Umberto I alla pubblicazione di un avviso per l'assunzione con contratto a tempo determinato della durata di un anno di due dirigenti medici nel reparto di ostetricia e ginecologia. Si è, pertanto, in attesa soltanto della conclusione di tale procedura da parte dell'azienda sanitaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il



consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (*LcZ*). Assessore, diciamo che questa è la cosa che io ufficiosamente avevo saputo, dopo il mio intervento, e speravo, e rimetto a chi di dovere, che ci fosse stata più certezza nei tempi, in modo più definito, sapere quando il servizio sarà operativo, quando i medici saranno operativi e capire il discorso dell'anno, perché termini così brevio, nel senso che quando noi rinnoviamo per un anno significa che già tra sei mesi ci dovrebbe essere l'esigenza di creare un nuovo bando o quant'altro per fare in modo che poi tutto questo abbia un seguito e per non ritrovarci tra dieci mesi a dover interrompere un servizio così delicato. Per cui vorrei sapere, la *vacatio* in quanto consisterà, augurandomi che non ci sia *vacatio* ma che si possa dare continuità al servizio e come si pensa di risolvere il problema solamente dell'anno. Grazie.

Interrogazione a risposta immediata n. 58 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: "Sicurezza area cassinate"

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva a cui risponde l'assessore Ciminiello.

L'ordine del giorno, al punto 13, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 58 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: "Sicurezza area cassinate".

Il consigliere Fardelli non lo vedo in Aula.

Passiamo all'interrogazione successiva.

Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: "Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 14 reca: Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente:

"Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale"

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente.

Assessore, questa interrogazione si riferisce ad un increscioso episodio che ha riguardato, questa volta come parti lese, gli agenti della Polizia municipale di Roma. L'episodio è accaduto il 9 gennaio scorso, tre membri del corpo della Polizia locale di Roma Capitale, tra questi il vice comandante del corpo Di Maggio, sono stati insultati, minacciati, aggrediti fisicamente e queste aggressioni hanno comportato una assistenza medica, con la prognosi per ferite e fratture. Nella stessa operazione si è reso necessario, al fine di salvaguardare l'incolumità e la sicurezza fisica degli appartenenti del corpo, l'intervento di numerose pattuglie di polizia e carabinieri. L'operazione era relativa al reperimento ed alla identificazione di sospette persone coinvolte in un traffico di *smartphone* rubati.

Ora, il tema è il luogo dove si è svolta questa operazione, che è il campo nomadi di via Candoni e quello che io sto dicendo è stato denunciato dalle organizzazioni sindacali criminalizzate dal Sindaco di Roma, poi abbiamo visto il danno e la beffa per come si sta concludendo miseramente la pomposa inchiesta su Capodanno, ed è stato riportato questo episodio su tutti gli organi di informazione, è stato confermato anche da varie dichiarazioni di tutti tranne del Sindaco di Roma che, dal luogo lontano di vacanza, Boston, ha parlato su tutto, ha pontificato su tutto, ha dimenticato di pronunciare una sola parola di solidarietà nei confronti degli appartenenti al corpo della Polizia municipale aggrediti al campo rom di Via Candoni.

Ora, io non vorrei che questo coincida con quello che ha denunciato un membro importante del Partito democratico, se un membro della direzione nazionale è importante, Cristiana Licata, che quando ci furono le primarie per il Sindaco di Roma, il 7 aprile 2013, disse che da quel campo erano



arrivati i rom a supporto di Marino, e non vorrei che sia questo il motivo del silenzio del Sindaco.

Allora noi le chiediamo alcune cose che non riguardano quello che dice il Sindaco, uno potrebbe dire che sono parole sue, però questa è una Regione che ha una legge regionale, la n. 1 del 2005, indegnamente porta la firma dei membri dell'Amministrazione che presiedevo, ha sei domande questa interrogazione relative alle competenze della Regione su quella legge.

La prima questione riguarda gli strumenti di autotutela in dotazione degli agenti, l'articolo 15, se lei voglia disporre una indagine al fine di appurare la rispondenza della dotazione funzionale degli addetti al corpo per le missioni che sono loro affidate. Quell'articolo di legge è applicato o no?

Due: l'articolo 2 di quella legge fa riferimento al monitoraggio dell'espletamento delle funzioni di polizia locale sul territorio regionale. Le chiediamo, assessore, se non voglia chiedere al Comune di Roma sui fatti che sono avvenuti in relazione alla questione della qualifica professionale degli appartenenti al corpo della polizia locale di Roma Capitale se debbono essere considerati, secondo le previsioni del Codice di procedura penale, agenti o ufficiali di polizia giudiziaria oppure semplici impiegati del Comune. Perché se sono semplici impiegati del Comune, ad esempio, non si capirebbe perché a Capodanno dovrebbero lavorare la notte. Se sono agenti lo puoi pretendere ma li devi anche tutelare.

(segue t. 2 – Cedat)

(Segue STORACE). Terza domanda: vorremmo sapere, questo riguardo le varie applicazioni della legge n. 1, se il Comune di Roma abbia applicato la causa di servizio a questi vigili – se intenda applicare la causa di servizio a questi vigili – che sono rimasti feriti.

La quarta questione riguarda, ma qui lei mi può dire “non sono fatti che la riguardano”,

se voi intendete chiedere conto al Sindaco del suo silenzio su quanto accaduto. Quinta questione, se invece si vuol chiedere conto al Sindaco di quello che dichiarò Valicata in merito al sostegno alle primarie partito da quel campo Rom.

Sesta e ultima questione, se lei vuole rivolgere questi quesiti, o se li ha già rivolti, al Comune di Roma Capitale, se si possa procedere per iscritto, in modo tale da farci leggere quello che le scrive in risposta il Sindaco Marino, perché siamo stanchi delle parole e vogliamo atti formali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Ciminiello. Ne ha facoltà.

CIMINIELLO, *Assessore*. La legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1, in materia di polizia locale, conferisce alla Regione un potere di disciplina generale, in armonia con i principi stabiliti dalla legge 7 marzo 1986 n. 65 (legge-quadro sull'ordinamento della Polizia municipale) sull'organizzazione di servizi ed attività della Polizia locale, al fine di migliorarne l'efficienza, attraverso una gestione coordinata ed omogenea, che garantisca un adeguato controllo del territorio e concorra alla salvaguardia dei diritti di sicurezza dei cittadini.

Tra le funzioni della Regione vi è anche quella di definire con Regolamento le caratteristiche delle uniformi, dei mezzi e degli strumenti, anche di autotutela, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale.

La legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1, è rimasta fino ad oggi di fatto inattuata. A questo vuoto l'assessorato ha posto rimedio istituendo il Comitato tecnico consultivo per la polizia locale che supporterà l'assessorato e la struttura regionale nell'adozione del regolamento di attuazione della legge. Avremo un incontro il 29 del mese in corso.

Il Comitato è composto dai comandanti dei corpi di polizia locale dei comuni capoluoghi di provincia e dai comandanti dei corpi di polizia locale delle province, da quattro rappresentanti dei corpi e dei servizi di



polizia locale, dei quali due in rappresentanza dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e dai rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale del lavoro di riferimento, da tre rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e da tre esperti in materia di polizia locale.

La composizione del Comitato è tale che l'assessorato potrà essere costantemente aggiornato su organizzazione e gestione del servizio di polizia e su eventuali criticità che dovessero presentarsi, così da poter intervenire celermente nei limiti delle proprie competenze.

La qualifica di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria è stabilita per legge statale, che individua le funzioni di polizia giudiziaria tra quelle esercitate dagli agenti di polizia locale. Mi riferisco all'articolo 5 della legge n. 56: "Il personale che svolge il servizio di polizia municipale nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita anche funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria riferita agli operatori o di ufficiale di polizia giudiziaria riferita ai responsabili del servizio e del corpo e agli addetti di coordinamento e di controllo ai sensi dell'articolo 221, terzo comma, del Codice di procedura penale".

Nell'esercizio delle funzioni di agente, di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza il personale di cui sopra, messo a disposizione dal sindaco, dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali intese tra le dette autorità e il sindaco.

La vicenda della denuncia presentata da Cristiana Valicata esula dalle competenze dell'assessorato. In ogni caso, questo assessorato ha predisposto una richiesta di incontro con il Sindaco Marino per i chiarimenti del caso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Le è mai capitato di chiedere ad una persona se domani piove e di ricevere come risposta da questa persona che da qui a Milano ci sono 600 chilometri? Assessore, io ho chiesto un'altra cosa. Lei mi ha spiegato che cosa prevedono le leggi e non mi ha detto nulla su quello che c'è nell'interrogazione, in riferimento a quello che è accaduto a via Candoni. Nemmeno voi avete la forza di esprimere una parola di solidarietà nei confronti dei vigili aggrediti.

È inammissibile, oltre che insoddisfacente per quanto riguarda il giudizio sulla sua risposta, l'atteggiamento di un assessorato che ci dice che nasce l'ennesima cabina di regia od osservatorio, non ho capito che cosa fate, una marea di gente. Poi magari se la copia di questa risposta ce la fa avere per capire meglio che cosa intendete fare. Leggo, infatti, di esperti, per cui altre nomine ci saranno e altri costi per l'Amministrazione. Ma i cerotti dei vigili chi li paga? Se li dobbiamo considerare agenti di polizia c'è un trattamento, se sono degli impiegati ce n'è un altro, e voi non ci date una risposta sulle tutele che riguardano gli agenti di polizia municipale di Roma Capitale. È una questione grave, e voi la state impostando con una leggerezza e una superficialità enorme.

Badate, già c'è il Campidoglio nel mirino della protesta del 12 febbraio da parte dei vigili. Non metteteci anche la Regione. Cercate di dare segnali di vita, come è accaduto per lungo tempo. Improvvisamente, da quando siete arrivati voi, di questa categoria in questa Regione non si parla più, se non per parlarne male sulla base delle informazioni fasulle che ci vengono fornite dal Campidoglio e che vengono miseramente sbugiardate.

Assessore, sono assolutamente insoddisfatto della sua risposta e spero che lei voglia darci, invece, elementi seri, perché noi saremo fermi ad aspettarle, non saremo silenti. Ogni giorno le chiederemo quando arriva la risposta del Sindaco Marino sui



quesiti che le abbiamo posto.

Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella e Perilli, concernente: Richiesta sull'istituzione dell'elenco regionale delle località turistiche o città dell'arte

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.15, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella e Perilli, concernente: Richiesta sull'istituzione dell'elenco regionale delle località turistiche o città dell'arte.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente. Effettivamente noi in questa interrogazione domandiamo al Presidente Zingaretti, infatti trattasi di materia di turismo e quindi con delega che è rimasta al Presidente, se, come dichiara il decreto legislativo 14 maggio 2011, n. 23 e ci riferiamo in particolar modo all'articolo 4 nel quale si dice che per l'istituzione della imposta di soggiorno, nel caso in cui non sia un capoluogo di provincia o non sia appunto Roma Capitale o un gruppo di Comuni consorziati debba essere istituito un elenco regionale delle città turistiche e di valore artistico senza il quale, almeno a quello che noi leggiamo guardando la norma, non si potrebbe istituire tale tassa. Visto che abbiamo cercato sia all'interno del sito della Regione Lazio, sia all'interno della pagina dedicata all'Agenzia del turismo, dove fosse pubblicato questo elenco e io ho anche mandato un'e-mail come consigliere alla Direzione chiedendo appunto l'istituzione a meno di questo elenco, non trovando risposta né sul sito né appunto dal Dipartimento in questo caso dall'Agenzia in realtà, chiediamo alla Giunta e al Presidente se sia stato istituito o meno questo elenco. Sappiamo che sul nostro territorio molti Comuni che non rientrano né nelle associazioni di Comuni, né nei capoluoghi di

Provincia, stanno chiedendo già da anni, quindi già dal 2012, l'imposta di soggiorno ai turisti che vengono a trascorrere le proprie vacanze nel nostro territorio.

Siccome molti Comuni stanno cercando di adeguarsi perché vedono in questa tassa un introito e la legge parla anche molto chiaramente dell'utilizzo che bisogna fare di questa tassa e vediamo che non riusciamo a controllare, perché non è nostra competenza, ma naturalmente i cittadini ci chiedono di portare avanti un controllo su questa imposta, vogliamo sapere la Regione Lazio se si è adeguata al decreto legislativo, se intende farlo, sennò, visto che comunque non ci arrivano risposte ufficiali, di esprimersi in merito al fatto che molti Comuni, nel caso non sia stato pubblicato quest'elenco stiano chiedendo questa tassa in maniera illegittima.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Ciminiello. Ne ha facoltà.

CIMINIELLO, Assessore. Con riferimento a questa interrogazione, tenuto conto che il decreto-legge 31 maggio 2010 numero 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 dispone che in ragione della sua specificità Roma Capitale può adottare apposite misure tra le quali quella individuata dall'articolo 14, comma 16, lettera e) che prevede l'introduzione di un contributo di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive della città da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10 per notte di soggiorno; permesso che l'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e successive modifiche disciplina l'imposta di soggiorno specificando che i Comuni capoluogo di Provincia (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) oltre Roma che, come già detto, ha una sua specifica normativa, le Unioni di Comuni (115 Comuni) che partecipano alle Unioni di Frosinone (50), Rieti (29) e Roma (36) possono istituire un'imposta di soggiorno.



Premesso che la Regione Lazio non ha redatto gli elenchi delle località turistiche e città d'arte nell'attesa del Regolamento che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sarebbe dovuto uscire entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso, ossia entro il 6 giugno 2011 e che avrebbe dovuto dettare la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno.

Premesso ancora che il Regolamento non è stato emanato e molti Comuni, esercitando una facoltà espressamente prevista dalla norma, si sono mossi autonomamente, spesso in ordine sparso, mentre se fosse stato adottato il Regolamento nazionale sarebbe stata favorita l'adozione di provvedimenti coerenti con la finalità della norma e tra loro omogenei;

premessi che ad oggi il contenzioso sulla tassa di soggiorno sta ancora crescendo in misura esponenziale e le pronunce sono anche contrastanti;

premessi che fino ad oggi a questa Giunta non è mai pervenuta sollecitazione dal territorio per una regolamentazione puntuale della materia;

si comunica che la questione è all'attenzione di questa Amministrazione e si sta già lavorando sulle possibili soluzioni, tenuto conto che la Regione Lazio è naturalmente una Regione di alta e diffusa vocazione turistica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Signor Presidente, per quanto riguarda l'interrogazione, dal punto di vista formale, io mi ritengo soddisfatta perché l'assessore ha praticamente ammesso che questo elenco non è mai stato redatto e che, quindi, non siamo a norma e non abbiamo risposto a quello che il decreto ci imponeva.

A parte l'attenzione, io vorrei capire praticamente che cosa si può fare. Adesso voi vi rendete conto che, non esistendo questo elenco, si sta dando la possibilità di ricorsi a

coloro i quali hanno pagato la tassa, non avendo i Comuni che non rientravano in questi gruppi una legittimità a richiederla. Io adesso mi aspetto veramente che si faccia qualcosa. Vede, assessore, lei parlava dell'attesa della regolamentazione e del fatto che nessuno l'abbia richiesta. Dopo un decreto legislativo non c'è bisogno che nessuno richieda niente. I decreti legislativi vanno semplicemente attuati. La competenza del turismo è comunque regionale, tant'è che il Presidente Zingaretti ha tenuto nelle sue mani questa delega. Noi ci aspettiamo perlomeno che questo elenco venga redatto in modo che la Regione si tiri fuori da eventuali responsabilità per quanto riguarda i futuri contenziosi. Grazie.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'interrogazione a risposta immediata n. 58 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: Sicurezza area Cassinate, vista l'assenza del consigliere Fardelli, l'interrogazione in oggetto la dichiariamo decaduta. Rimangono in piedi le altre, a cui dovranno rispondere gli assessori Refrigeri e Civita.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (Fdi). Signor Presidente, io vorrei chiedere una cosa. Oggi io sono qui anche per discutere una mia interrogazione che è stata depositata alcuni mesi fa, a mezzo risposta scritta per evitare di intralciare quanto più possibile i lavori del Consiglio. Vista l'assenza di risposte, sono stato costretto a trasformarla in interrogazione a risposta immediata per inserirla nel *question time*. L'assessore Refrigeri non si presenta oggi. Io vorrei sapere da lei come devo fare per avere risposta a un problema.

PRESIDENTE. Ve l'ho detto all'inizio.

RIGHINI (Fdi). Io sono venuto alle 11. Poi, un quarto d'ora nella totale assenza di



chiunque all'interno dell'Aula, sono tornato in ufficio. Quindi, mi scuso se non ho ascoltato la sua risposta.

Quello che le voglio chiedere è un'altra cosa, ossia come devo fare io per ottenere risposta a un problema, che è il seguente: è una linea ferroviaria, che riguarda pendolari, che è interrotta dal 2012. Io vorrei solo sapere dopo tre anni cosa devo fare per sapere che cosa è accaduto e quando la Regione intende intervenire.

PRESIDENTE. La risposta ci sarà nel corso del Consiglio. Entro le ore 16.30-17 i due assessori saranno presenti in Aula. L'assessore Refrigeri e Civita saranno presenti al termine del Consiglio. Posticipiamo la risposta a questi *question time* al termine del Consiglio. Ne avevo dato comunicazione all'inizio della seduta. Avevo fatto di più, in realtà. Mi scuso io con il consigliere Righini, perché avevo avvisato tutti i firmatari dei *question time*, e mi era sfuggita questa del consigliere Righini. Avevo comunicato loro che i due assessori sarebbero arrivati alle ore 16.30-17 per rispondere ai *question time* presentate. Quindi, nel pomeriggio interrompiamo e chiudiamo i lavori dell'Aula sulle delibere che sono in discussione e chiudiamo il Consiglio con la risposta ai *question time* mancanti.

Dichiariamo però decaduta l'unica a cui doveva rispondere l'assessore Ciminiello, presentata dal consigliere Fardelli, perché ancora non lo vedo in Aula.

Le altre le discuteremo invece nel pomeriggio, dalle 16,30-17 a seguire.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Passiamo a questo punto ai lavori del Consiglio con la comunicazione che il Presidente della Regione, Zingaretti, sarà assente nella giornata odierna perché impegnato in attività istituzionali. Ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento,

lo stesso sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Proposta di legge regionale n. 60 del giorno 09 settembre 2013, di iniziativa dei consiglieri Petrassi, Manzella, Sabatini, Bianchi, Denicolò, Pernarella, Giancola, Abbruzzese, Patanè, Buschini concernente: Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'unione Europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 2, reca: Proposta di legge regionale n. 60 del giorno 09 settembre 2013, di iniziativa dei consiglieri Petrassi, Manzella, Sabatini, Bianchi, Denicolò, Pernarella, Giancola, Abbruzzese, Patanè, Buschini concernente: Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'unione Europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione.

Riprendiamo con la parte seconda della proposta di legge n. 60, dall'unico emendamento presentato dall'assessore Sartore a cui dovevano essere presentati i subemendamenti entro le ore 10 di questa mattina. Non credo che ne siano pervenuti, quindi passiamo la parola all'assessore e poi procediamo con i lavori. Siamo alla distribuzione D07/1.

Ha chiesto di parlare l'assessore Sartore. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE
(ore 12,08)

SARTORE, *Assessore*. Grazie, Presidente. Si tratta di un emendamento che è scaturito dal dibattito di ieri in Aula. La rubrica viene sostanzialmente modificata, prevedendo, al posto di "obblighi", "modalità", quindi, "cooperazione interistituzionale, modalità di



informazione, collaborazione tra Presidente della Regione, Giunta e Consiglio regionale”: si tratta soltanto della sostituzione di una parola.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'emendamento D0/11, subemendamento?

Ha chiesto di parlare l'assessore Sartore. Ne ha facoltà.

SARTORE, *Assessore*. Il parere è favorevole al subemendamento e all'emendamento. Così praticamente verrebbe: “anche con dibattiti e voti”. L'unica cosa che mi permetterei è aggiungere le parole “il periodo secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti”, in quanto i soggetti a cui si riferisce non sono solo la Giunta e il Consiglio ma anche il Presidente della Regione. Quindi, dà significato ai soggetti che possono in qualche modo operare con dibattiti e voti.

È evidente che qui il Presidente dibatterebbe con se stesso, quindi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.

PRESIDENTE. Il consigliere Righini sicuramente è favorevole alla riformulazione presentata dall'assessore, vero?

Pongo in votazione il subemendamento D01/1, col parere favorevole dell'assessore. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'emendamento 6 a pagina 15, così come riformulato, col parere favorevole dell'assessore.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Sì, in modo che resti a verbale il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'emendamento a pagina 16.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Su questo abbiamo riscontrato l'assenza di un termine che possa periodicamente consentirci di verificare l'informazione e la collaborazione che è prevista all'interno dell'articolo e abbiamo previsto che questa possa cadere semestralmente, con l'introduzione di un riferimento temporale riguardo all'attività da svolgere.

PRESIDENTE. Grazie. Parere dell'assessore?

SARTORE, *Assessore*. Il parere è sicuramente favorevole, perché da una cadenza.

Io però direi che forse potremmo mettere “almeno” davanti, perché si informano reciprocamente sulle attività svolte in detto ambito con cadenza semestrale, ma potrebbe essere anche trimestrale. Quindi scriverei “almeno con cadenza semestrale”, se va bene al proponente.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per dichiarare il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Mi sembra che



bisognasse esprimersi sulla proposta dell'assessore, vero Presidente?

PRESIDENTE. Sull'emendamento riformulato.

PERNARELLA (*M5s*). Bene.

Noi siamo favorevoli alla riformulazione, che troviamo migliorata dall'apporto dell'assessore. Quindi esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Pongo in votazione l'emendamento, con il parere favorevole dell'assessore con riformulazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Emendamento a pagina 217, che recita come segue: "Alla fine del comma 3, dopo la parola 'internazionale' inserire la seguente frase: 'su cui il Consiglio medesimo si esprime'".

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdi*). Questo emendamento mira a riaffermare il ruolo del Consiglio nell'attività che viene prevista degli obblighi di comunicazione o meglio, così come emendato dall'assessore, delle modalità di comunicazione.

Serve, insomma, a stabilire che comunque il Consiglio si deve esprimere.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

SARTORE, *Assessore*. Per essere coerente con la riformulazione che abbiamo fatto al comma precedente più che un richiamo su cui il Consiglio medesimo si esprime direi su cui il Consiglio medesimo si esprime ai sensi del comma 2, cioè con le modalità che avevamo previsto, dibattiti o voti.

PRESIDENTE. Diciamo, Righini, è come se

fosse un coordinamento formale. Va bene. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Di nuovo per esprimere la nostra approvazione sia per l'emendamento che per il suggerimento migliorativo dell'assessore, per cui esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per esprimere, invece, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato dall'assessore, con il suo parere favorevole. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Passiamo all'articolo 3 così come modificato dagli emendamenti. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). In questo articolo in effetti viene evidenziato fortemente il ruolo del Presidente della Regione, che sostanzialmente gestisce direttamente ogni tipo di rapporto, ogni tipo di questione, emarginando un po' il ruolo e il lavoro del Consiglio regionale.

Mi sembra di capire, quindi, che su questo ci sia troppa attenzione e troppo interesse all'attività della Giunta e del ruolo del Presidente e meno a quella del Consiglio, che praticamente viene coinvolto in modo marginale.

Per queste ragioni questo articolo mi vede contrario proprio perché mi sembra di capire che c'è più volontà di insistere sulle attività di governo, che sono comunque legittime, ma meno di quelle di rapporto con i lavori



dell'Aula, che invece poteva dare uno strumento in più per alcune attività, che poi chiaramente chi governa doveva mettere in campo.

Su questo articolo sono un po' contrario, peraltro non sono stati approvati emendamenti tesi a migliorarlo, ragion per cui su questo, assessore, il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Informo l'Aula che gli emendamenti c'erano e sono stati anche approvati.

Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 4. Lo illustra, assessore?

(Interruzione dell'assessore Sartore: "La fa il consigliere Petrassi")

Va bene. Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI *(Cd)*. Grazie, Presidente. Con questo articolo si va a dare una scadenza. Entro il mese di febbraio di ogni anno il quale il Consiglio dovrà esprimersi sul programma della Commissione europea. È il punto cardine di questa legge che fissa precisamente nel mese di febbraio i termini nei quali il Consiglio si deve esprimere per indicare le priorità rispetto alla programmazione della Commissione europea. Pertanto, fissa soltanto i termini nei quali noi dobbiamo adempiere a questo compito.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in discussione generale?

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA *(M5s)*. Grazie, Presidente. Questo è uno di quegli articoli a cui mi riferivo ieri nell'intervento nel quale dicevo

che secondo noi l'aspetto organizzativo di questa legge è fatto bene. Si vanno a toccare tutte le parti coinvolte nel lavoro per quanto riguarda il lavoro sull'Europa, sui temi della Commissione europea partendo dalla Commissione competente. La II Commissione non quest'anno perché appunto ci siamo ben tutelati dal farlo, ma dall'anno prossimo, entro febbraio, dovrà fare questo lavoro di conoscenza del programma europeo annuale e dovrà mettere a conoscenza il Consiglio di quanto è stato programmato dalla Comunità europea di quelle che sono le attività che il Governo ha intenzione di fare e quello che poi verrà espresso dopo le attività della Giunta da programmare insieme. Quindi, secondo noi, questo è un articolo fondamentale perché ridà alla Commissione un ruolo che noi consideriamo centrale e che forse nelle passate legislature non è stato poi così cruciale come noi invece riteniamo che debba essere. Quindi, siamo contenti che questa legge dedichi espressamente un capitolo a quest'argomento.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Emendamento a pagina 20, a firma Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI *(Fdi)*. L'emendamento è ritirato, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI *(Ncd)*. Voterò contrario anche perché di solito queste informativi, che vengono messe nelle leggi che l'Aula vota poi di fatto non vengono sempre disattese. Poi dopo non c'è nessun obbligo rispetto a quanto scritto, quindi si dice che entro ogni mese di febbraio arriverà un'informativa in Commissione e poi in Consiglio, ma se guardiamo al passato vediamo che tante questioni dovrebbero tornare in Aula per



informare l'Aula e la Commissione e puntualmente non succede. È un proposito buono. Poi, siccome non c'è nessun elemento che lo fa rispettare, alla fine, se il Presidente della Commissione non lo riterrà opportuno oppure non arriverà nessuno dirà nulla e si aspetterà l'anno successivo. Ma questo succede anche con altre leggi, con altre questioni che dovrebbero formare puntualmente i lavori delle Commissioni competenti e dell'Aula. Quindi, mi sembra solo un articolo che vuole un po' camuffare alcune questioni, tanto poi ce lo dimenticheremo e andremo avanti per la nostra strada. Esprimo, quindi, il mio voto contrario.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

(segue t. 3 – Cedat)

Articolo 5.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). L'articolo 5 ha a che vedere con le modalità con cui gli interessi e le posizioni della Regione entrano nel procedimento legislativo europeo e detta una serie di norme procedurali che prevedono il coinvolgimento della Giunta, del Consiglio e della Commissione che si inseriscono nell'atto normativo di livello nazionale, che è la legge n. 234/2012.

La previsione è quella che la Giunta regionale, entro dieci giorni dal ricevimento degli atti da parte del Governo, li trasmette alla Commissione consiliare permanente per avere le affermazioni. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione, il parere deve ritornare alla Giunta. La Giunta, su queste basi, poi, trasmetterà la sua posizione al Dipartimento delle politiche comunitarie. È previsto che, in

assenza della proposta della Giunta regionale (comma 4), ciascun consigliere possa formulare le proprie osservazioni rispetto agli atti in formazione. È prevista, invece, al comma 5 una clausola di urgenza che abilita il Presidente della Regione, dandone tempestiva comunicazione, a formulare osservazioni. Il comma 6 prevede le modalità attraverso le quali il Presidente trasmette le osservazioni che nascono in seno alla Regione e le fa entrare nell'ordinamento giuridico nazionale.

Quindi, a noi sembra che sia una norma che, in precisa ottemperanza del dettato dell'ordinamento nazionale, disciplina le modalità attraverso le quali gli interessi della Regione entrano nella fase europea, prevedendo un ruolo specifico della Commissione consiliare competente.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, io faccio fatica a seguire i lavori, anche perché nella relazione del Presidente della Commissione, praticamente in un'Aula deserta, qualche giorno fa non si è voluto rinviare i lavori e permettere, quindi, a tutti i consiglieri, visto che questa legge, che sta a cuore a molti, visto anche quanti di maggioranza e di opposizione l'hanno firmata, è stata praticamente resa impossibile. Quindi, io per protesta abbandonai i lavori dell'Aula. Quindi, rincorro gli articoli in questa mattinata.

Quindi, scusatemi se rallenterò un po' i lavori dall'Aula, ma fretta non ne abbiamo. I miei interventi possono sembrare ostruzionistici, ma non lo sono. Non avendo partecipato direttamente ai lavori della Commissione perché non è la mia, né tantomeno alla relazione del Presidente l'altro giorno, cerco di recuperare in Aula.

Anche su questo articolo esprimo la mia critica. Il mio voto finale a quest'articolo – lo anticipo – sarà contrario.



PRESIDENTE. Siamo ancora nella discussione dell'articolo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente.

Io volevo ribadire alcune delle cose che ha detto il collega Cangemi. Penso che le prerogative dei consiglieri siano sovrane in quest'Aula. Il nostro ruolo, che ci è stato dato dal voto degli elettori, fa sì che noi possiamo esprimerci su qualsiasi argomento. Per cui, non si tratta assolutamente di sembrare ostruzionistici in nessun modo, ma penso che qualsiasi parola venga detta in quest'Aula passa partecipare al progresso generale e rendere anche un atto o qualsiasi procedimento più ricco. Per cui, sono senz'altro d'accordo con l'intervento del collega Cangemi a qualsiasi tipo di intervento.

Per quanto riguarda l'articolo 5, trovo che la partecipazione sia fondamentale anche per il proposito di armonizzazione di cui dicevamo. Come poter operare un'armonizzazione se non c'è la partecipazione di tutti i membri dell'Unione europea, anche attraverso le Regioni, di cui tutti i membri sono composti, non solamente d'Italia e non solamente pensando al Lazio?

In più, noi siamo ben felici di avere un ulteriore strumento di incisività sulla formazione della normativa europea, oltre a quello che è stato usato da noi, credo, in un paio di occasioni, di formulare delle mozioni che poi vadano comunque al Presidente della Giunta perché possa portare la sua voce all'interno della Conferenza Stato-Regioni.

Sicuramente questo tipo di partecipazione che poi è di Commissioni, ovvero di Consiglio, su alcuni atti su cui siamo tutti d'accordo, può essere ben più incisivo che una mozione di un Gruppo consiliare.

PRESIDENTE. Grazie, non ci sono altri interventi. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento a pagina 23, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdi*). Presidente, gli emendamenti a pagine 23, 24, 25 e 26 sono ritirati.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, siamo direttamente alla votazione dell'articolo, non ci sono dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Esprimo voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Io prendo la parola per esprimere ovviamente il voto favorevole a questo articolo. Per quanto mi riguarda, cioè, parlando dal mio punto di vista personale, voglio vedere in maniera positiva questo articolo e questa organizzazione.

Essendo membro della Commissione, io invece farò di tutto affinché questo organigramma e questo programma vengano portati avanti. Ricordo, come diceva la mia collega, che le Commissioni comunque sono aperte a tutti i consiglieri e anche al pubblico. Questo articolo, in particolare, dà la libertà ai consiglieri stessi, laddove la macchina avesse dei problemi, di intervenire. Come diciamo sempre noi del Movimento 5 Stelle, questa è un'occasione per chiamare a raccolta i cittadini che hanno qualcosa da dire nella programmazione europea.

Questo articolo dà la possibilità a tutti di dire la loro e dà un salvagente anche a chi avrebbe dovuto fare cose e invece non le ha fatte. Ecco perché convintamente e con un atteggiamento positivo, diamo, appunto come Gruppo, il parere favorevole a questo articolo.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 6



Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). Con questo articolo andiamo a disporre la verifica che il Consiglio regionale deve avere sugli atti, sempre della Commissione europea, riguardo al principio di sussidiarietà e proporzionalità, secondo quanto allegato al Trattato dell'Unione europea e al Trattato del funzionamento dell'Unione europea.

In questo articolo sono determinati i ruoli di verifica che il Consiglio può mettere in atto, appunto per la verifica che negli atti normativi europei ci sia il rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi in discussione generale, passiamo agli emendamenti.

Emendamento 14 a pagina 29, collega Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Presidente, anche gli emendamenti a pagina 29 e 30 sono ritirati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo, se non ci sono dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 7

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). L'articolo 7 si sofferma

su un altro tema interessante, del quale abbiamo parlato anche ieri, cioè, le diverse modalità attraverso le quali gli interessi regionali possono essere fatti entrare, per così dire, in Europa. In particolare, si tratta di un articolo che cita una serie di fattispecie che permettono alla Regione di far valere i propri interessi. Quindi è interessante esaminarlo perché in qualche modo completano il quadro di come avere una legislazione europea che tenga conto degli interessi del Lazio.

Le forme sono diverse. C'è la possibilità di convocare una Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regione per discutere su temi di interesse regionale. C'è la possibilità di richiedere che il Governo inserisca una cosiddetta riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea, laddove si dimostri e si mostri che ci sono degli interessi regionali in discussione. C'è la possibilità di designare partecipanti regionali alle delegazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in sede di Consiglio dell'Unione europea. C'è la possibilità di individuare esperti che partecipino all'attività dei gruppi di lavoro. C'è infine la possibilità di partecipare ai lavori del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE).

Quindi è una serie di norme che consentono, laddove la l'architettura di questa normativa venga effettivamente utilizzata con un positivo raccordo tra Giunta regionale e Consiglio regionale, di far entrare gli interessi della Regione Lazio nella discussione europea. Poi, come tutto, sarà molto legato al modo in cui queste norme saranno attuate.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono interventi in discussione generale? Nessuno interviene. Quindi passiamo agli emendamenti.

Emendamento 16 a pagina 33 a firma del consigliere Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Anche in



questo emendamento si ripropone la questione del ruolo del Consiglio regionale e, quindi, si chiede di sostituire la frase “la Commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei” con le parole “il Consiglio regionale”.

PRESIDENTE. Assessore, prego.

SARTORE, *Assessore*. Su questo punto chiederei al proponente una riformulazione. Come abbiamo fatto ieri anche per l'articolo 2 con il lodo fatto dal consigliere Mitolo, invece di sostituire aggiungerei mettendo dopo “affari europei” le parole “e il Consiglio regionale”.

Quindi risulterebbe come segue: “Il Presidente della Regione informa tempestivamente la Commissione consiliare competente in materia di affari europei e il Consiglio regionale circa le attività di cui al comma 2”.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Sono assolutamente d'accordo con la riformulazione.

PRESIDENTE. Anche se, assessore, il Consiglio regionale comunque contemplava la Commissione. Va bene, comunque...

(Interruzione dell'assessore Sartore)

Ha ragione.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto sull'emendamento?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Noi eravamo d'accordo con l'emendamento e sicuramente siamo d'accordo con quanto dice il Presidente Storace che comprendeva comunque la Commissione, però ci va bene anche la proposta di riformulazione. Quindi esprimiamo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per esprimere, invece, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Con il parere favorevole dell'assessore così come riformulato, pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'articolo 7, così come modificato. Ci sono dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, anche qui per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi? No.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 8.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). In questo articolo sono contenute le modalità dell'obbligo del Consiglio di adeguare la normativa regionale all'appartenenza all'Unione europea. Quindi, in questo articolo definiamo che la Regione in materia della nostra competenza legislativa dà tempestiva attuazione alle normative e agli indirizzi che l'Unione europea emette e alle sentenze della Corte di giustizia europea. C'è una verifica costante della Giunta che sia verificata la completa attuazione di questo articolo, che ci sia questa verifica e questo adeguamento. Quindi, vengono esplicitate nei commi 1, 2 e 3 le modalità nelle quali



avviene questa verifica e questo adempimento dell'adeguamento della nostra normativa.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in discussione sull'articolo? No. C'è un emendamento Righini...

(Interruzione del consigliere Righini)

È il numero 36.

(Interruzione del consigliere Righini: "Ritirato")

L'emendamento è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo così come proposto dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI *(Ncd)*. Intervengo in dichiarazione di voto per confermare ed esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA *(M5s)*. Grazie, Presidente. Al contrario per esprimere il voto favorevole anche perché questo Capo introduce una parte della normativa che secondo noi è fondamentale perché ripeto probabilmente uno degli auspici di questa legge è proprio quello di non dover correre a riformulare o rimodificare delle leggi perché in contrasto con la normativa europea. Auspichiamo con il controllo prima del Dipartimento e della Giunta e comunque con le sollecitazioni alla Commissione competente e al Consiglio tutte queste corse per adeguamenti finiranno e magari la Regione Lazio prima di produrre nuove leggi avrà nei suoi consiglieri l'attenzione alla conformità e alla armoniosità della normativa europea.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione l'articolo. Chi è

favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 9. Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA *(LpL)*. L'articolo 9 disciplina la legge regionale europea. La legge regionale europea è lo strumento dell'ordinamento regionale per trasporre all'interno della normativa della disciplina regionale la disciplina di livello europeo di interesse per il livello regionale.

L'articolo 9 disciplina le caratteristiche della legge regionale europea che recepisce le direttive, detta le disposizioni per l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia, abroga la legislazione regionale in contrasto e contiene l'elenco degli atti normativi dell'Unione europea ai quali si deve dare attuazione con regolamento della Giunta.

Nei casi in cui direttamente l'appartenenza all'Unione europea imponga maggiori oneri e nuovi organi amministrativi la legge regionale europea interviene direttamente. La legge regionale è anche il momento per fare il punto sui problemi di trasposizione e su quello che è il programma di lavoro della Giunta regionale sull'adattamento dell'ordinamento regionale a quello comunitario.

Infine, come previsto dalla legge, le disposizioni stabiliscono che la legge regionale europea è trasmessa al Dipartimento per le politiche comunitarie.

(segue t. 4 – Cedat)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ *(M5s)*. Grazie, Presidente. Per esprimere il nostro voto favorevole a quest'articolo. Volevo lasciare una semplice riflessione. Quando noi parliamo della lettera



b) al comma 1, e parliamo dell'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia non è un "se". Volevo sottolineare e far notare che noi comunque abbiamo delle procedure di infrazione che sono già aperte nei nostri confronti e l'ultima di cui c'è stata risonanza a livello statale è quella che riguarda il precariato all'interno della pubblica istruzione. Sono atti su cui bisogna mettere al più presto un freno. Invece per quanto riguarda il Lazio, naturalmente abbiamo le procedure di infrazione che riguardano le discariche. Ne abbiamo anche di statali per quanto riguarda i rifiuti (la raccolta differenziata ed altro). A questo si collega, naturalmente, la lettera a) del comma 2, quindi nuove spese o minori entrate. Quando stiliamo anche il bilancio regionale, quando parliamo nell'ambito di quelle che sono le nostre risorse a disposizione, ricordiamoci che il mancato adempimento degli obblighi comunitari a volte provoca delle sanzioni pecuniarie che sono consistenti. Noi speriamo di tutto cuore che queste infrazioni rientrino al più presto. Tra l'altro, abbiamo anche degli avvisi recenti.

Speriamo che la situazione si vada normalizzando al più presto, anche se sappiamo che sarà necessario un grande sforzo, anche politico, da parte della Giunta per fare questo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, solo una curiosità. Nell'illustrazione degli articoli, uno lo fa il consigliere Manzella e uno lo fa il consigliere Petrassi. Il Presidente è il Vice. Non so se c'è anche una strategia che caratterizza gli interventi: quelli più tecnici al professor Manzella e quelli...

(Interruzione di un consigliere: "Numerica")

Numerica. Uno per uno. Va bene.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'articolo...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

Presidente, mi chiede la parola?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Grazie, Presidente.

Quando c'è la dichiarazione di voto, di solito, c'è la possibilità di esprimere il voto. Quindi, per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 10.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). Grazie, Presidente.

In questo articolo prevediamo le modalità e i termini previsti dal Regolamento per la sessione europea prevista dal Consiglio europeo, dal nostro Statuto all'articolo 11. Esplicitiamo nel comma 2 che la sessione europea deve esaminare la proposta di legge e deve esaminare la relazione informativa annuale, di cui al successivo articolo 11, la relazione che la Giunta normalmente deve... Diamo anche qui dei termini, cioè il 30 aprile, per dare dei termini fissi, non aleatori. Diamo dei termini affinché si possa, poi, adempiere alla normativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Ricordo che siamo in discussione generale.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente.

Di questo articolo, come sottolineava il Presidente Petrassi, faremo, come Gruppo di opposizione, particolarmente attenzione alla relazione della Giunta. La Giunta, come da



articolo 11, ha un ruolo fondamentale: ha il ruolo di dare l'indirizzo a questo Consiglio, che durante la sessione vedremo come verrà accolto dalla maggioranza e dalle opposizioni.

Una cosa fondamentale di questa relazione, di cui già parlavo in discussione generale, è la valutazione dell'anno precedente, quindi delle attività che sono state portate avanti nell'anno precedente. Questa noi la consideriamo un'ottima prassi che si dovrebbe applicare a molte delle attività che si fanno in questo Consiglio regionale, sia perché così ogni consigliere avrà il polso e, quindi, potrà valutare quali sono effettivamente le iniziative da portare avanti e sia perché si avrà la possibilità, per le opposizioni, di cercare di indicare le proprie intenzioni nei confronti delle attività da intraprendere per l'anno successivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Grazie, Presidente.

Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 11.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). L'articolo 11 disciplina il contenuto della relazione che annualmente la Giunta deve preparare al Consiglio. Come vedete, ci sono una serie di punti. Il senso generale è che la Giunta ogni anno deve mettere il Consiglio nella posizione di poter giudicare, di poter controllare quale è stato il comportamento dell'amministrazione

regionale e della Regione nel suo complesso a livello europeo. Ci sono, quindi, degli obblighi d'informazione che vanno dal tipo di presenza che c'è stata, al livello di ottemperanza nell'ordinamento, alle indicazioni del diritto comunitario, fino a un tema cruciale come quello dello stato di avanzamento dei programmi della Regione, cofinanziati dall'Unione europea, quindi i fondi europei.

Mi limito a sottolineare come grazie a questo articolo, nella sua sessione europea, il Consiglio sia effettivamente messo in grado di esercitare un controllo molto penetrante sull'attività della Giunta, ed eventualmente di dare indicazioni per migliorare l'efficacia della posizione della Regione in Europa.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi nella discussione dell'articolo?

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente. Questo articolo, come appunto preannunciavo nell'intervento di poc'anzi, dà una grande responsabilità a noi consiglieri. Dopo l'entrata in vigore di questa legge, infatti, nessuno sarà più giustificato a dire che per quanto riguarda le attività che si fanno in Europa, non sono state condivise con il Consiglio.

Rivolgo un appello alla responsabilità a tutti quanti i miei colleghi, affinché questo tipo di attività nuova, un nuovo onere per i consiglieri regionali, venga preso seriamente. Non ci stancheremo mai di dire, infatti, quanto effettivamente sia importante il ruolo di chi governa nella Comunità europea. Non siamo più giustificati a dire che non ci sentiamo rappresentati. Oggi siamo nelle Istituzioni e noi, come cittadini nelle Istituzioni, faremo di tutto affinché le voci dei nostri elettori, ma comunque di tutti i cittadini del Lazio, purché siano di buon senso, vengano rappresentate.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono interventi.

Passiamo agli emendamenti.



Emendamento n. 18 a pagina 243, Righini.
Ha chiesto di parlare il consigliere Righini.
Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Presidente, questo emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'articolo 11 nel suo complesso. Dichiarazioni di voto?
Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Grazie, Presidente. Esprimo voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Signor Presidente, esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE. Per deliberare il voto.
Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 12
Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi.
Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). In questo articolo, proprio in applicazione di quanto previsto all'articolo 41 dello Statuto, comma 7, si esplicitano le misure che il Presidente della Regione può e deve adottare in caso di misura di salvaguardia nei confronti di norme o di risoluzioni che l'Unione europea emette e che possono ledere gli interessi della Regione Lazio.

In questo articolo, quindi, esplicitiamo meglio quanto già previsto nel comma 7 dell'articolo 41 e lo esplicitiamo nelle forme nelle quali il Presidente della Regione può adottare queste misure di salvaguardia.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sulla discussione dell'articolo?

Passiamo alla dichiarazione di voto.
Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Anche noi ci alterniamo nella discussione generale. Il nostro voto all'articolo 12 è favorevole. Di nuovo torna il tema delle sentenze della Corte di giustizia, e auspichiamo che gli schemi di deliberazione che sarebbero necessari come risposta immediata a questi atti europei che sono anche in caso di sentenze della Corte di giustizia avvengano in tempo reale, perché le sentenze della Corte di giustizia contemplano dei pagamenti che avvengono regolarmente finché non si pone un freno a quello che è il *vulnus* dell'atto.

Auspichiamo, pertanto, che tale adeguamento da parte della Giunta avvenga al contempo e nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?
Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 13.
Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Questo articolo ha a che vedere anche con temi che sono venuti in discussione ieri ed è un articolo che si sofferma sulle modalità con cui attivare gli strumenti giuridici che sono apprestati per tutelare la posizione della Regione avverso atti europei ritenuti lesivi dei propri interessi.

In particolare ci sono due fattispecie. La prima è quella in cui il Presidente della Regione chiede al Governo di proporre un



ricorso alla Corte di giustizia contro un atto comunitario ritenuto lesivo di interessi nazionali. La seconda è la possibilità per il Presidente della Regione di adire direttamente la Corte di giustizia nei casi in cui gli atti comunitari ledano direttamente e individualmente la Regione Lazio. Quindi sono i due strumenti attraverso i quali possiamo tutelarci avverso degli atti dell'Europa che riteniamo contrari ai nostri interessi regionali.

Questa è una materia che viene attribuita al Presidente della Regione. Il secondo comma prevede la possibilità che il Consiglio regionale dia impulso all'esercizio di questa facoltà riconosciuta al primo comma al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Grazie.

In discussione generale ci sono interventi? Passiamo allora agli emendamenti.

L'emendamento 19 a pagina 48 del consigliere Righini è ritirato.

Passiamo allora alle dichiarazioni di voto sull'articolo 13.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Attraverso questo articolo, a cui voteremo favorevolmente, si viene a sapere che, studiando un pochino la normativa europea, se riteniamo che ci debbano essere degli atti che ledono comunque le prerogative della Regione, si può attraverso la Commissione consiliare competente, di cui io tra l'altro faccio parte, attivare eventualmente la Giunta per chiedere delle modifiche o un'impugnazione di atti europei. E questo ci rende particolarmente partecipi di tutto il processo legislativo europeo.

PRESIDENTE. Grazie.

Pongo in votazione l'articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 14.

Questo articolo non ha emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). In questo articolo discipliniamo le forme che la Regione intende mettere in campo per gli aiuti di Stato. Quindi la Regione, in base al Trattato di funzionamento dell'Unione europea (articoli 107, 108 e 109, paragrafo 3), disciplina le forme per la concessione degli aiuti di Stato. Quindi dà agli uffici regionali il compito di coordinarsi con la Giunta per formulare gli atti che riguardano tutte le forme di aiuti di Stato.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sull'articolo? Interventi per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 15.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Presidente, qui invece entriamo in un altro ambito che è l'ambito di questa legge che si occupa della diffusione di informazioni relative all'Unione europea, che sono informazioni che hanno valenza diversa, nel senso che da un lato c'è un'informazione diffusa rispetto agli atti dell'Unione europea che per esempio riconoscono diritti ai cittadini della nostra Regione prevedendo che siano pubblicati sul sito oppure attraverso ogni altra iniziativa utile.

Il secondo comma, invece, inserisce una cosa un po' diversa, cioè dice che la Regione deve informare, al fine di partecipare a dei



programmi e a delle iniziative. In particolare in questo senso il lavoro della Commissione ha voluto sottolineare l'importanza di diffondere valori legati alla partecipazione, valori europei sin dagli anni della scuola per formare appunto le nuove generazioni a questi valori.

Infine, il terzo tipo di informativa che abbiamo voluto sottolineare è una informativa direttamente collegata alla formazione della legge europea, quindi ai lavori della sessione europea; un ascolto di quello che nella nostra Regione si pensa dell'Europa e le problematiche che ci sono rispetto all'attuazione di discipline europee proprio volte alla legge regionale europea e ai lavori della sessione europea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente. L'articolo 15 è particolarmente nelle nostre corde, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini. La pubblicazione, primo comma, è importante appunto che la Regione Lazio abbia nel suo sito uno spazio adeguato alla pubblicazione che è quella dell'attività europea. È altrettanto importante quello che viene promosso nel comma 2, cioè molte volte ci si lamenta del fatto che le Amministrazioni locali e i privati a cui sono destinati i fondi europei, e mi riferisco in particolar modo ai fondi europei, non abbiano la capacità o non siano adeguatamente seguiti dalla Regione che è l'organo che ha nelle mani il potere di distribuire queste enormi risorse. Abbiamo molte volte parlato di uno sportello per quanto riguarda l'aiuto ai cittadini dei fondi europei. Speriamo che la Giunta e il Consiglio, noi come consiglieri proporremo delle attività di partecipazione dei cittadini... Soprattutto per quanto riguarda il comma 3 in cui si assicurano adeguate forme di partecipazione. Notiamo con piacere che si fa un elenco. Si parla di enti locali, di soggetti pubblici e privati e non si porti avanti quella cattiva abitudine che abbiamo visto in questo

anno e mezzo di legislatura di ascoltare solamente, per quanto riguarda le leggi che andiamo promuovendo, i soliti tre sindacati maggiori che sinceramente ormai troviamo limitanti come rappresentanza dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Emendamento a pagina 53, a firma Righini.

(segue t. 5 – Cedat)

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). In realtà questo emendamento intendo portarlo all'attenzione dell'Aula perché quest'articolo che prevede l'informazione e la partecipazione dei cittadini degli enti locali di soggetti pubblici e privati al comma 2 prevede che la Regione promuova una serie di attività e viene rivolta, in particolare nel secondo comma all'ultimo capoverso, tra le attività promosse dalla Regione specifica attenzione prestata alle iniziative dirette a rafforzare la conoscenza delle tematiche europee in ambito scolastico.

Qui si propone di aggiungere anche l'ambito imprenditoriale ed associativo, perché, in realtà, è fondamentale che queste opportunità conoscitive vengano estese anche ad altri due mondi importantissimi. Sicuramente l'ambito scolastico è utile anche per formare le coscienze dei giovani, ma quello imprenditoriale e associativo è fondamentale per poter garantire che le opportunità che vengono offerte dall'Unione europea possano avere riscontro anche in questi due importantissimi ambiti della nostra vita sociale, imprenditoriale ed economica.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

SARTORE, *Assessore*. Il parere è favorevole. Non ci sono problemi. Qui amplia l'ambito delle possibilità da parte delle Regioni di prestare specifica attenzione anche a iniziative dirette non solo all'ambito scolastico, ma anche imprenditoriale e



associativo. Quindi, non ci sono motivi per dare un parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente.

Per esprimere anche il nostro voto favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento, con il parere favorevole della Giunta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Grazie, Presidente.

Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Il consigliere Cangemi ha dichiarato il voto contrario, quindi è pregato di alzare la mano. Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'articolo 15, così come emendato.

Ci sono dichiarazioni di voto? No. Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 16.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). Signor Presidente, con questo articolo andiamo a disciplinare le forme attribuite alla Regione dalla nostra Costituzione per le attività di rilevanza internazionale.

In questo articolo, dal comma a) al comma g), dettagliamo le varie attività che la Regione può compiere secondo l'attribuzione della nostra Costituzione, ma è in particolare

il comma 2 che dà al Consiglio regionale la possibilità di formulare indirizzi che definiscono principi e modalità per individuare le priorità che, a livello regionale, possono essere, appunto, prioritarie rispetto a questi accordi che sono stati siglati.

La particolarità di questo articolo è che, oltre ad elencare le attività di rilevanza internazionale della Regione, fissa nel comma 2 il ruolo del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente.

Parliamo di attività che, in conformità alla politica dello Stato, la Regione può assolvere. Mentre molte di queste attività sono state già evidenziate nei capitoli precedenti, a me piaceva porre l'attenzione sulla lettera f) del comma 1: "pone in essere iniziative di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale e aiuto umanitario". Noi ci auguriamo che, nonostante la scarsità delle risorse che ha la Regione Lazio (per questo mi rivolgo a lei, assessore), si faccia attenzione. Comunque, la Regione Lazio di queste situazioni ne ha parecchie e non possiamo non prenderci le nostre responsabilità, quindi portare avanti un'attenta politica di aiuto e di solidarietà tra i popoli.

Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento a pagina 56.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). L'emendamento a pagina 56 è ritirato.

PRESIDENTE. Va bene.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'articolo 16 nel suo complesso. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)



Articolo 17.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Continuiamo sulle attività di rilievo internazionale.

C'è la possibilità, per la Regione appunto, di stipulare accordi o con enti territoriali interni o addirittura in alcune fattispecie molto specifiche come Stati.

La finalità è quella di favorire lo sviluppo economico, sociale, culturale e attività di mero rilievo internazionale. Queste norme sostanzialmente danno al Consiglio due poteri: il primo è quello di dare orientamenti al momento in cui il Presidente della Regione informa che sta avendo un negoziato con altra amministrazione di altro Paese, per orientare quel negoziato, quindi la possibilità per il Consiglio di entrare in corsa nell'attività di rilievo internazionale. Il secondo potere, invece, in attuazione della normativa nazionale, specifica come una volta concluso il negoziato, questo accordo, per entrare nell'ordinamento regionale, ha bisogno di una legge regionale, quindi di un intervento del Consiglio regionale per avere i suoi effetti nell'ordinamento della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ci sono interventi nella discussione generale? C'è un emendamento.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Annunciamo il nostro voto favorevole all'articolo 17 che sancisce un coinvolgimento del Consiglio regionale su cui non possiamo che essere favorevoli, anzi, auspicheremmo che fosse sempre così, per qualsiasi atto di Giunta fosse possibile.

Qui, in particolare, si prevede l'informativa preventiva presso il Consiglio regionale in fase di conclusione di eventuali accordi con Stati, Regioni e altri enti territoriali; e poi, che il tutto venga ratificato con legge che

passi qui in Consiglio regionale. Quindi, questa doppia verifica dei rappresentanti dei cittadini non può che piacerci. Il voto quindi è favorevole.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 18

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (*Cd*). Al comma 1 dell'articolo 18 definiamo come la Giunta abbia l'obbligo di attuazione previsto appunto dall'articolo 6 della legge n. 131, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione. La Regione deve dare tempestiva attuazione e esecuzione agli accordi internazionali conclusi dallo Stato. C'è soltanto che la comunicazione va effettuata dalla Giunta, attraverso la Commissione consiliare dell'Unione europea: può aiutare e favorire questa attuazione con la promozione e con l'informazione.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in discussione generale? C'è un emendamento a firma Righini, a pagina 61: è ritirato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo 18. Non ve ne sono.

Pongo in votazione l'articolo 18. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 19

L'articolo 19 non ha emendamenti, ma ha l'illustrazione. Preparate i tesserini per la votazione finale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Presidente, io volevo fare un'illustrazione semplicemente perché a



me sembra un articolo molto importante.

Io penso che tutto questo apparato del quale noi stiamo discutendo, funziona se c'è sotto un forte motore amministrativo. Questa norma prevede questa possibilità, cioè, prevede che per la prima volta la Regione Lazio abbia un ufficio Europa, o meglio, un'organizzazione amministrativa dedicata all'Europa che si muova sia a livello di Consiglio, sia a livello di Giunta, che insieme dovranno appunto suddividersi i compiti, separare le responsabilità di ognuno e lavorare insieme affinché non solo l'ordinamento della Regione Lazio sia sempre adeguato alle indicazioni europee, ma perché siamo messi in grado di cogliere tutte le opportunità che ci sono in Europa.

A me interessa che sia stato fatto un riferimento anche all'ufficio di Bruxelles, che trovo debba essere assolutamente incorporato nella vita quotidiana di questa Amministrazione e debba fungere da terminale di possibilità da cogliere e di cui avvalersi.

Mi sembra anche importante il secondo comma, quello della cabina di regia. Noi molto spesso abbiamo avuto una programmazione europea che non ha funzionato per il fatto che funzionava a canne d'organo, che era strutturata a canne d'organo. La cabina di regia assicura, e i risultati di un lavoro di *équipe* si vedono, che nella programmazione europea, come ci chiede la Commissione, siano presi in considerazione insieme i vari profili delle nostre problematiche di sviluppo.

Quindi penso che sia un articolo molto importante, sul quale fare molta attenzione in sede di attuazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie. Questo è un articolo fondamentale, nel senso che tutta la legge non avrebbe motivo di essere o comunque non accoglierebbe il nostro entusiasmo se non ci fossero tempistiche così stringenti e un'organizzazione così

stringente.

Certo, ad oggi rimane ancora da costruire molto. Rimane da costruire quello che è il ruolo effettivo, da comprendere, dell'ufficio che ricordiamo noi abbiamo già a Bruxelles, un ufficio regionale di cui, però, ad oggi non abbiamo alcuna notizia sul lavoro che svolge. Non abbiamo neanche addirittura risposte alle nostre *e-mail*, perché io personalmente ho mandato un'*e-mail* al dirigente di questo ufficio. Quindi vorrei sollecitare un'attenzione da parte sia della Commissione che della Giunta, perché effettivamente sfruttare un ufficio in sede secondo noi è un'attività intelligente.

Per quanto riguarda la cabina di regia, mi auguro che essa non venga sostituirsi a quelli che sono i ruoli, invece, effettivi del Consiglio e della Giunta e che non sia una replica di quella che è la cabina di regia della sanità, che non dà al Consiglio regionale il giusto spazio e non rende partecipe il Consiglio delle attività che svolge a nome della Regione Lazio.

Ecco perché noi monitoreremo con attenzione il ruolo sia della cabina di regia che dell'ufficio di Bruxelles, e chiediamo aiuto in questo anche alla Giunta.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi. Quindi passiamo all'articolo 19 così come proposto.

Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 20.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Questo articolo riguarda soltanto un rinvio alle modifiche che dobbiamo prevedere al nostro Regolamento dei lavori per adeguarlo alle disposizioni di questa legge che stiamo approvando.

Dà inoltre una cosa importante, perché in attesa di queste modifiche fissa ancora una



volta che la relazione annuale della Giunta deve pervenire in Consiglio entro il 30 aprile e fissa anche che la Commissione consiliare provvede a formulare le osservazioni, cosa che è già stata anticipata rispetto alla legge nella Commissione che abbiamo avuto martedì, rispetto sempre alla verifica di cui agli articoli 5 e 6 della presente legge.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono interventi in discussione generale? Non ci sono emendamenti essendo stato ritirato quello dell'assessore. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo 20. Non ce ne sono.

Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 21.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Signor Presidente, abbiamo voluto inserire in Commissione questa clausola valutativa perché noi pensiamo debba essere una clausola che anche per le valutazioni che faceva prima la collega Pernarella riteniamo debbano caratterizzare il lavoro del Consiglio.

Come voi sapete, c'è un orientamento molto chiaro a livello internazionale sul fatto che le funzioni delle Camere debbano essere ormai funzioni di monitoraggio e di valutazione delle politiche pubbliche.

La nuova riforma costituzionale, all'articolo 55, prevede espressamente una funzione di valutazione in capo al Senato. Noi abbiamo voluto introdurre questa clausola valutativa che semplicemente si propone questo: dopo due anni esaminare se e come questa normativa è stata applicata ed eventualmente modificare dei suggerimenti per migliorarne l'efficacia. Noi riteniamo che sia una clausola di inserire in questa norma, ma sia una clausola che debba divenire generale per tutti gli atti normativi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Presidente, grazie. Intervengo in discussione generale per porre l'attenzione su questo importante articolo come già ha menzionato il consigliere Manzella. Questo Consiglio regionale sulla propria attività legislativa deve fare un pochetto il punto della situazione. Infatti, il trend che si sta avendo sulle ultime leggi approvate da questo Consiglio riporta sempre verso la fine della legge una clausola valutativa che è importante per cercare di capire come questo Consiglio legifera, quali sono le ripercussioni sui nostri cittadini delle decisioni che vengono prese all'interno di quest'Aula e il *feedback* che torna indietro all'interno di quest'Aula deve servire alla stessa per cercare di indirizzare, modificare oppure ampliare e migliorare le leggi che questo Consiglio predispone.

Noi riteniamo che questo sia un articolo molto importante e che vada poi inserito all'interno di un concetto molto più ampio, che porta addirittura ad arrivare alla creazione di una Commissione che appunto valuti la serie di relazioni che la Giunta fa al Consiglio regionale proprio per dare indicazioni specifiche su ogni atto.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente. Come anticipato dal consigliere Porrello diamo ovviamente un voto favorevole a questo articolo sperando che questa legge, che è una legge di innovazione per la Regione Lazio per quanto riguarda l'attività in Europa, diventi una legge di innovazione. Questo articolo in particolare pone l'attenzione sull'analisi e l'efficacia di una legge. È sicuramente un gesto di maturità, un gesto che noi consiglieri cercheremo di portare avanti anche nella stesura di altre



leggi, perché senza una valutazione oggettiva non si può migliorare e soprattutto senza una valutazione oggettiva si rischia di portare avanti attività che siano quelle di produrre leggi a profusione che effettivamente non vengono controllate, che rischiano di andare in contraddizione.

Si parla spesso in quest'Aula di unificazione delle leggi, di sistemazione, di Testi Unici. Magari se tutte le leggi avessero un articolo sulla valutazione oggi non ci troveremmo con la molte di leggi inutili che ha questa Regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'articolo 21. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo aggiuntivo 21-bis, proposto dalla Giunta. Mi pare che sia stato già illustrato dall'assessore.

Si tratta dell'emendamento a pagina 24.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

(segue t. 6 – Cedat)

Passiamo al titolo della legge.

Se non ci sono interventi né in discussione generale né per dichiarazione di voto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione

finale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Per annunciare il voto favorevole a questa proposta di legge, anche a nome del Presidente Storace. Abbiamo solamente un rammarico. Penso che questa attività emendativa sinteticamente svolta, il tentativo di arricchire di contenuti la proposta di legge dei numerosi colleghi che l'hanno sottoscritta abbia sortito qualche effetto in più, l'abbia arricchita di contenuti. Abbiamo un solo rammarico: quello di non vedere riconosciuto il principio, all'interno di questa legge, dell'interesse nazionale. Ritenevamo che fosse un principio importante che è sempre bene ribadire e che non intaccerebbe minimamente il significato importante, che è ben chiaro sia a me che al collega Storace, dell'importanza che il percorso di integrazione dell'Unione europea comporterà nei prossimi anni.

Diciamo, però, che questa Unione europea fino ad oggi ha anche dato grande prova di sopraffazione di alcuni Stati nei confronti di altri, di una burocrazia e di una tecnocrazia che molto spesso ha messo in difficoltà i popoli dell'Unione europea. Quindi, l'affermazione dell'interesse nazionale da parte di ciascuno dei Paesi membri, in realtà, rafforzerebbe il processo e il progetto di integrazione europea, perché, nelle grandi diversità che esistono, il riconoscimento e la reciprocità dell'interesse nazionale penso che sia un principio che è sempre bene affermare.

Questo è l'unico rammarico che abbiamo. Peraltro, il tentativo di mediazione era stato fatto dalla Giunta regionale nella persona dell'assessore Sartore, che ringraziamo per la disponibilità. Noi eravamo partiti addirittura dal concetto di sovranità nazionale. Era un concetto forte. Quello dell'interesse nazionale sicuramente era un principio che avrebbe potuto trovare sicuramente ospitalità all'interno di questa proposta di legge, di cui comunque condividiamo i propositi e i principi e vogliamo sperare che sortisca



l'effetto principale, che mi sembra di capire sia quello di portare la conoscenza soprattutto delle tante opportunità che l'Unione europea può rappresentare per la crescita, per lo sviluppo sociale ed economico della nostra regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (*PdL-FI*). Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia a questa proposta di legge che mi vede anche soggetto firmatario e che ha portato in quest'Aula anche un contributo importante per costruire al meglio questa proposta di legge.

Un ringraziamento al Presidente della Commissione, che ha saputo costruire in Commissione il consenso intorno a questa proposta. Oggi credo che vengano meno anche una serie di scuse, di scusanti nei confronti dei consiglieri regionali. Con questa legge c'è una maggiore responsabilità da parte del Consiglio regionale, dei consiglieri tutti nello stimolare, nel programmare l'azione europea, soprattutto per quanto riguarda i Fondi europei. A me interessa molto questo filone, perché credo che nel prossimo futuro ci giocheremo una partita importante per l'utilizzo di queste risorse.

Sono altrettanto convinto, Presidente, di rafforzare, all'interno del Consiglio regionale del Lazio, un'azione puntuale e costante di assistenza agli imprenditori, agli enti locali, ai Sindaci e a tutti gli amministratori, per cercare di aprire sempre di più una grande sinergia per sviluppare i nostri territori.

Quindi, Forza Italia vota sì a questa proposta di legge. È l'ulteriore dimostrazione di un'opposizione puntuale e responsabile sulle questioni che riguardano la crescita della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (*LcZ*). Presidente, sarò brevissimo perché ribadisco quello che ho detto ieri, e lo ribadisco con entusiasmo.

Roma e questa Regione ci sono; il Lazio c'è, come modello espresso da questo Consiglio regionale, da questa Commissione, da questi consiglieri che dicono all'Europa che Roma e il Lazio riprendono quel filo ideale partito da Ventotene con Altiero Spinelli. Oggi la Regione mette un punto importante.

I contributi di altri Gruppi – penso all'emendamento di Righini per quanto riguarda ad esempio l'informazione sul campo professionale e occupazionale – hanno fatto sì che questa legge avesse contributi ancora più forti. Condivido quello che diceva la consigliera Pernarella prima, sul controllo che ci sarà su questa legge, e sul fatto che all'interno di questa Regione ci sarà ancora più responsabilità, per fare in modo di condividere coi cittadini, quello che l'Europa può portare in termini di risorse. Un'Europa, quindi, non più distante, ma più vicina, che dà risposte a chi le attende e a chi magari non sa e ignora quello che ci può essere al di là di dei nostri confini.

Il Lazio su questo si è preparato. Sta a noi fare in modo, come ho detto ieri parafrasando *Il vecchio e il mare* di Hemingway – ma questo era un paragone che fece Altiero Spinelli in un famoso discorso al Parlamento Europeo, non è una cosa mia –, visto che siamo in mare e che abbiamo preso questo bel pesce che aspettavano da tanto tempo, tornando in porto, in questi due anni, di non ritrovarci solamente con la lisca, per portare in porto tutto quello che di buono oggi abbiamo preso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (*LpL*). Dopo l'intervento di Baldi, che ringrazio per la parole alte, volevo anch'io esprimere il voto favorevole del nostro Gruppo e ringraziare in maniera particolare per tutto il lavoro che è stato fatto, il Presidente Petrassi. Lo ringrazio veramente



per aver condotto questa legge in porto, insieme al nostro consigliere Manzella che ha dedicato molto tempo e molta passione, come si è potuto vedere anche dagli interventi in Aula. Ovviamente esprimo sempre un ringraziamento anche all'assessore Sartore, perché è presente anche in questo momento importante, quello dell'approvazione di una legge che forse qualcuno potrebbe pensare che non ha caratura delle altre leggi di sostanza che abbiamo approvato negli ultimi due anni di legislatura, a cominciare dalle leggi che riguardano magari settori economici diretti come potrebbe essere il Piano casa o altri. È una legge di sistema che ci pone all'avanguardia e che pone la Regione Lazio di nuovo al centro dell'Europa.

In qualche passaggio del dibattito in Consiglio, ho sentito ancora qualche elemento di tensione che ricorda un po' la discussione tra europeisti e non europeisti, in qualche modo ricordata dagli interventi dei colleghi dell'opposizione, un tema di sovranità nazionale.

Io credo che questo sia un vecchio paradigma. Sono invece convinto che siamo tutti qui a difendere l'Istituzione europea, per sgombrare il campo da questa leggera, diversa interpretazione. Poi evidentemente è come stiamo in Europa, questo è il tema: come ci siamo in Europa? E ci dobbiamo stare nel modo giusto, nel modo critico, nel modo di rappresentare un Paese forte, fondatore dell'Unione europea, che pone i suoi temi e ovviamente i suoi interessi e costruisce insieme agli altri, però, questa impalcatura che è appunto l'Europa, che ci è costata tanta fatica, ma non solo fatica anche molte vite umane, molte guerre, che hanno determinato poi quell'Unione europea che oggi conosciamo e di cui siamo anche orgogliosi, perché è un territorio di pace, un territorio dove si confrontano diverse religioni, diverse culture, diverse razze, ed è un patrimonio universale soprattutto in questo momento, come abbiamo potuto constatare, dove l'intransigenza in molti casi religiosa, come gli attacchi di Charlie Hebdo,

ha ricordato come l'Europa è molto diversa da quel mondo e rappresenta un mondo diverso.

In tutto questo io credo che la leggi rappresenti, invece, dei punti importanti. Spesso ci domandiamo anche questa Europa burocratica, ma siamo noi stessi che abbiamo tanta burocrazia, quindi non dimentichiamolo. Pensiamo, ad esempio, a come interpretiamo lo sviluppo rurale. Spesso lo interpretiamo in maniera molto più complicata di come l'Europa ce lo chiede. E ho sentito spesso il consigliere Abbruzzese su questa linea essere d'accordo. Noi stessi dobbiamo farci un esame di coscienza e forse approfittare di questa legge che riattribuisce al Consiglio e alla Commissione un potere importante e anche l'analisi di dove sono le distorsioni che noi stessi introduciamo nell'applicazione delle leggi europee.

È una legge, quindi, che ha il grande valore di ridare centralità alla Commissione e al Consiglio regionale, e questo è molto importante, riaffermando i principi di trasparenza e di partecipazione, nonché il partenariato con le altre Regioni europee, altro grandissimo tema che non possiamo lasciarci sfuggire. Rappresenta anche un modo di rappresentanza ascendente della nostra autonomia locale con il principio di sussidiarietà nei confronti dell'Unione europea.

Il nostro, quindi, è un voto convinto. Ovviamente abbiamo scritto degli impegni su questa legge, impegni che abbiamo anche assegnato alla Giunta, che quindi è parte di questa legge e deve rappresentarci annualmente l'informativa e così via, come anche la Sessione europea del Consiglio. Quindi è un impegno che ci prendiamo tutti.

Credo, comunque, che la visione giusta sia quella di far parte di un'Unione europea grande, importante, pacifica, dove tutti noi ci sentiamo rappresentati a pieno titolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.



Come sicuramente si è denotato dai nostri interventi di ieri e della mattinata, il nostro sarà un voto favorevole a questa legge, ma non è una legge che noi prendiamo per buona per quello che ha scritto, perché adesso dalla teoria si dovrà passare alla pratica.

Diciamo che prendiamo questa legge con il beneficio del controllo, un controllo che abbiamo attuato come consiglieri, io e la Denicolò, all'interno della Commissione nella quale si è lavorato per portare dei contributi, un controllo che ci aspettiamo maggiore da parte del Consiglio e della Giunta. Molte volte c'è stata una volontà di mantenere lontane le questioni europee, di non dare la possibilità ai cittadini di comprendere che cosa accadeva a Bruxelles.

Ecco perché noi riteniamo che con questa legge non dovrà mai più succedere che, ad esempio, le linee-guida che abbiamo approvato in questo Consiglio non vengano portate in Commissione in fretta e in furia o ci siano errori, come è successo, che non hanno dato la possibilità della discussione in II Commissione. Auspichiamo, quindi, che questa legge faccia sì che queste cose non avvengano più.

Ci rendiamo conto della gravità del problema della parcellizzazione delle competenze, e mi riferisco soprattutto ai fondi europei che vengono trattati per quanto riguarda l'agricoltura o lo sviluppo economico come se fossero dei compartimenti stagni. In questa legge, invece, noi vogliamo cominciare a parlarci, a parlarci tra gli assessorati, a parlarci tra le Commissioni e uscire fuori con una voce unica. Non è possibile che i cittadini si vedano imporre dall'alto cose che poi riguardano le loro vite, e potrei portarvi mille esempi, decisioni che la Comunità europea ha fatto sulla pelle dei cittadini, esempi di come la Regione non ha tutelato i suoi cittadini facendo le dovute attività di ricorso e di modifica delle leggi.

Lo ripeto, noi daremo parere positivo a questa legge, ma con il beneficio del controllo che è sia nelle corde dei consiglieri di opposizione che nella responsabilità di

consiglieri all'interno della Commissione e all'interno di questo Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE. L'ultimo intervento per dichiarazione di voto è del consigliere Petrassi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Grazie, Presidente. Non volevo entrare nello specifico della legge perché è stata già ampiamente descritta da tutti i capigruppo e consiglieri. L'abbiamo già descritta tutta nella discussione, quindi volevo limitarmi ai ringraziamenti, perché credo sia importante, proprio per il lavoro che prima diceva il consigliere Abbruzzese, prima di tutto ringraziare l'Ufficio legislativo della Giunta e del Consiglio che ci hanno supportato e sopportato fino al 18 di febbraio perché è il giorno nel quale è stata poi votata in Commissione all'unanimità la proposta di legge che oggi diventerà legge della Regione; ci hanno sostenuto e ci hanno portato a proporre un testo al Consiglio che sia il più possibile accettabile, come si è visto, infatti, dal percorso, dall'iter della proposta di legge.

Voglio ringraziare in *primis* l'assessore Sartore che tra le varie convocazioni di questa proposta di legge è stata costretta a essere qui, "costretta" in senso buono chiaramente, per tre o quattro volte consecutive, quindi l'abbiamo fatta arrivare e poi andare.

Tuttavia, conoscendo la dedizione e la professionalità, ma soprattutto l'umiltà dell'assessore Sartore, e ci tengo a puntualizzare anche il termine "umiltà" perché oggi viene poco in uso, ma è una cosa importante. Ci ha dato questo suo supporto durante tutta la discussione.

Voglio ringraziare i membri della Commissione II, tutti i consiglieri che ne fanno parte, per il grande lavoro e la grande attenzione che hanno portato prima nella firma della proposta di legge, ma soprattutto nell'approvazione finale.



Riprendo gli interventi emendativi dei consiglieri Righini e Storace, che sono stati collaborativi e stimolanti perché hanno stimolato una maggiore discussione nell'ambito della legge, sono state apportate modifiche migliorative perché sono sempre migliorative, quindi è uno spirito di collaborazione che anche questi emendamenti sono stati visti e sono stati portati alla discussione del Consiglio.

Ringrazio i consiglieri tutti che daranno il loro voto a questa legge e faranno in modo che la Regione Lazio sia una Regione al pari delle altre e quindi si sia dotata dal 2012 – siamo al 2015, quindi con tre anni di ritardo – di una legge non dico la migliore, ma la più adeguata e la più idonea rispetto alla legge n. 234 del 2012 per quanto riguarda l'attuazione dell'intervento della Regione nella normativa europea.

Con questo dichiaro il mio voto favorevole, o meglio il voto favorevole del Gruppo di maggioranza.

Votazione finale

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto.

Invito i consiglieri che non lo hanno ancora fatto, e vedo che ce n'è più di qualcuno in realtà, ad inserire i tesserini in modo da procedere alla votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Votanti	36
Favorevoli	36

(Il Consiglio approva)

(Interruzione del consigliere Abbruzzese: "Credo di non aver votato. Può controllare?")

Verifichiamo subito. Credo di no.

Il consigliere Abbruzzese non ha votato.

Aggiungiamo il voto favorevole del consigliere Abbruzzese.

Quindi, 37 favorevoli.

Pongo in votazione l'autorizzazione al coordinamento formale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (*LcZ*). Signor Presidente, chiedo che, prima della pausa, si decida che alla ripresa dei lavori del Consiglio ci possa essere un'inversione tra le due leggi che seguono.

PRESIDENTE. Successivamente, alla riapertura, verificheremo come procedere con i lavori dell'Aula, al limite votando.

Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (*PdL-FI*). Signor Presidente, credo che questo sia di competenza non dico dell'Aula, ma della Conferenza dei Capigruppo...

PRESIDENTE. Esattamente, della Conferenza dei Capigruppo.

ABBRUZZESE (*PdL-FI*). Ci siamo organizzati per portare avanti un lavoro importante e puntuale per dare una risposta alle nostre imprese. Quindi, sarebbe opportuno riaprire, caro Presidente, incardinare la legge sull'artigianato e ascoltare esclusivamente la relazione dell'assessore per, poi, riprendere il dibattito generale domani per concludere questi lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.



SIMEONE (*PdL-FI*). Signor Presidente, è possibile dare il voto favorevole? Perché stavo entrando proprio mentre...

(Interruzione di vari consiglieri)

È chiusa già.

PRESIDENTE. È già chiusa ed è stato già dichiarato l'esito del voto. È già firmata, consigliere Simeone.

La seduta è sospesa e riapre alle ore 15. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 13,44)

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

*Resocontisti
Gabriella Mostarda, Cedat85*

Revisore
